

CITTADELLA DELLA SICUREZZA » IL SOPRALLUOGO

di Valentina Voi

► BELLUNO

La battaglia, almeno sulla carta, è vinta. Ma la guerra per creare la cittadella della sicurezza all'ex caserma Fantuzzi è ancora lunga. Gianni Tonelli, segretario nazionale del Sindacato Autonomo di Polizia, dopo aver visitato l'ex caserma Fantuzzi ha messo in guardia i bellunesi: «c'è la possibilità di mettere un primo tassello» spiega, «con lo spostamento degli uffici di polizia amministrativa, sociale e dell'immigrazione. Ma per quanto riguarda il progetto di spostare l'intera Questura, i tempi saranno lunghi. In Italia mancano i soldi».

Un bilancio, quello tracciato dal segretario, che nasce dall'esperienza. In tutto il Paese la situazione è simile: organici in costante diminuzione, età media in aumento, tagli lineari che si ripercuotono anche sulle spese di cancelleria. «Belluno è una delle realtà migliori sotto il profilo del contrasto al crimine» spiega Tonelli, «ma non è detto che ciò che è oggi, sarà anche domani. Se una realtà come questa viene sguarnita lo scenario potrebbe cambiare: Belluno non va sacrificata». Che i soldi non abbondino lo si vede da tanti dettagli, piccoli e grandi. A partire dal numero di Volanti che circolano sul territorio: fino a pochi anni fa erano quasi sempre due in contemporanea, a volte anche tre. Ora si riesce a garantire un turno. Un altro esempio portato alla luce dal Sap è la questione riguardante le pulizie dei locali. L'appalto è di 25 ore a settimana per i 4500 metri quadrati calpestati ogni giorno da decine di agenti, e non solo.

Difficile, in questo scenario, pensare di poter risistemare un complesso grande come la caserma Fantuzzi. Eppure sarebbe necessario, secondo quanto dichiara il Sap. «La struttura dell'attuale Questura è fatiscente» dichiara Fabio Ballestrero, segretario regionale del sindacato, «sicuramente inadeguata ad una realtà come Belluno». Da tempo si parla di spostare l'intera Questura di qualche metro, portandola all'interno della Fantuzzi, insieme a Polizia Stradale e Prefettura e, forse, altri enti. «Un progetto nel quale l'attuale Pre-



Un momento della visita di Gianni Tonelli all'interno della Fantuzzi

Fantuzzi, mancano i soldi «I tempi saranno lunghi»

Il segretario del Sindacato Autonomo di Polizia Gianni Tonelli visita l'ex caserma. Nel 2018 i lavori per accogliere alcuni uffici: «Primo passo verso il maxi progetto»

D'Inca chiama il Governo: «Abbiamo bisogno ora di questo polo»

BELLUNO. «Il Governo ha il dovere di adoperarsi per cercare le soluzioni per questa situazione. La provincia di Belluno ha bisogno di questo polo per la sicurezza e ne ha bisogno ora». Federico D'Inca fa parte del gruppo di parlamentari bellunesi che ha partecipato insieme a Gianni Tonelli del Sap al sopralluogo alla Fantuzzi. «Quasi tutte le forze dell'ordine del capoluogo bellunese gravitano su questa struttura» spiega il deputato, «questo è un

progetto di grandissima importanza per il nostro territorio, sul quale i parlamentari bellunesi di ogni colore e appartenenza devono collaborare per arrivare in tempi brevissimi ad avere i finanziamenti adeguati. L'obiettivo va centrato sulla sicurezza per i cittadini. Il bisogno di sicurezza è oggi una delle esigenze più sentite dalla popolazione, che merita risposte adeguate da parte della politica e delle forze di polizia».

fetto crede moltissimo» sottolinea Tonelli.

Un primo, incoraggiante, passo potrebbe vedere la luce già alla fine del 2018. Grazie ad un finanziamento di un milione di euro da parte del bando per la rigenerazione urbana e

ad un ulteriore stanziamento di 400 mila euro gli uffici della Pasi - Polizia Amministrativa, Sociale e Immigrazione - troveranno posto alla Fantuzzi. Lo stralcio è in via di definizione proprio in queste settimane e i tempi stringono: già nel 2018

potrebbero iniziare i lavori che, nell'arco di 12 mesi o poco più, dovrebbero permettere lo spostamento di alcuni uffici con un risparmio di 70-75 mila euro all'anno. E il resto? «Questo è un primo tassello» spiega Tonelli, «ma siamo lontanissi-



Gianni Tonelli

mi dal compimento del resto del progetto. Il segretario ieri ha visitato l'ex caserma insieme ad alcuni parlamentari proprio con l'obiettivo di accendere i riflettori sulla sicurezza a Belluno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DEL SAP

Cala l'organico della Polizia l'età media è di 48 anni

► BELLUNO

Una lunga lista di segni meno. Questo, ad un primo sguardo, è il bilancio degli ultimi sette anni in provincia di Belluno. Il Sindacato Autonomo di Polizia ha analizzato nel dettaglio i numeri dell'organico in forza nel Bellunese scoprendo un calo di 38 unità pari al 12% del personale impiegato in Questura, Commissariato, Polizia Stradale, Polizia Postale e Polizia Ferroviaria.

Nel 2010 l'organico ammontava a 295 persone, nel 2017 si contano 257 unità. Nel dettaglio, l'ufficio principale della Questura ha perso 14 persone, a Cortina il calo è stato di 4. Ridotti anche i rinforzi estivi, che sono passati da 48 giorni a 32. Calano anche gli operatori impegnati in inverno nel soccorso in pista: in passato erano 28, lo scorso anno erano scesi a 21 e quest'anno dovrebbero risalire, seppur di poco, a 22. Secondo i dati forniti dal Sap l'età media degli agenti di polizia è di 48 anni. Non va meglio sul fronte Volanti: negli anni passati si riusciva a garantire il servizio di due, a volte tre, pattuglie in contemporanea. Ora si è scesi a una e a Cortina è difficile garantire pure quella.

La Polizia Stradale, che ha perso 5 persone, fatica a fornire un equipaggio ventiquattr'ore su ventiquattro e in più rimane critica la situazione delle auto di servizio, che viaggiano tutte sui 200 mila chilometri, e quella del vestiario. Quella che se la passa peggio, però, è la Polizia Postale, che rischia la chiusura. I suoi nove agenti hanno un'età media di 52 anni. Tagli anche sulle forniture. Per la cancelleria, secondo le stime del Sap, il budget è di 2-300 euro all'anno mentre il contratto per le pulizie è di 25 ore settimanali a fronte di 4500 metri quadri di ambienti da pulire. Cala anche il numero dei giubbotti antiproiettile, che passano da 40 a 27.

de dea
gelisio

ONORANZE FUNEBRI

di Fabrizio Gelisio

Idrocarburi nel torrente Meassa

Barriere oleoassorbenti per limitare i danni: indagini in corso da parte di Arpav



Il corso d'acqua interessato dalle indagini dell'Arpav

► BELLUNO

L'acqua iridescente e un odore di idrocarburi. Indizi che domenica hanno portato un cittadino ad alzare il telefono e chiamare i carabinieri forestali per segnalare che lungo il torrente Meassa a Levego c'era qualche anomalia.

Si sono immediatamente attivati i tecnici reperibili dell'Arpav che hanno contenuto il danno con panne oleoassorbenti iniziando in contemporanea un'indagine per capire chi, e come, abbia provocato l'inquinamento dell'acqua.

Difficile dire cosa sia successo. In passato casi simili si erano verificati a causa di cisterne vetuste che avevano ceduto. Se questo sarà il caso lo accerteranno le indagini in corso che puntano proprio ad individuare le responsabilità dell'accaduto. A tal proposito sono state controllate anche le caditoie stradali.

I tecnici Arpav hanno lavorato anche ieri mattina, quando si è registrata nuovamente la presenza di idrocarburi in piccole quantità. Non ci sono rischi per l'ambiente, assicura l'agenzia. (U.V.)